Anno XI N. 66 — Udine, Martedì-Mercoledì 20-21 marzo 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Le offese al IV Potere

L'uomo che dichiarava di voler rispettata la manifestazione delle idee; che promettova di togliere ogni abuso di potere dovunque l'avesse riscontrato; che voleva segnare col suo governo il principio di una nuova êra di verace libertà, per tutti, è arrivato al colmo della parabola che segna il suo dispotismo, il suo egoismo, il suo cretinismo. Forte dell'aiuto della framassoneria, che trovava in lui tutti i vizi, di cui persona può essere capace per ben servirla, egli s'è impancato al potere cogli osanna di tutta la stampa liberale, essa pure più o meno direttamente eccitata e pagata dalla setta per sostenere l'uomo che pochi anni addietro dalla pubblica opinione era stato giudicato indegno di sedere fra i ministri del nazionale Governo. Il Crispi, per voto della setta, doveva sostituire il *sempre incerto*, il *debole* Depretis. E ciò che vuole la framassoneria devono volerlo tutti i devoti ad essa. Crispi dunque fu accolto prima quale semplice ministro, poi quale successore del Depretis cogli osanna, di ogni coscienza e di ogni penna venduta. Però era la vipera che il cerretano s'accarezzava in seno, e la figura più indegna di presiedere al Governo d'Italia, non appena montò lo scanno si dimenticò del suo essere e del fine per cui era stato esaltato, e cominciò a volerla fare da padrone assoluto, perfino disprezzando i consigli di chi lo aveva con ogni arte rimesso al potere; e, nella smania di voler capacitare il mondo che lui, proprio lui, e per i personali suoi meriti, non per altro, era l'uomo che bisognava all'Italia, eccolo lavorare secondo i suoi istinti; *disprezzare i vecchi amici*, umiliare a tutto potere gli stessi suoi strisciatori; e, per comparir più grande, imprendere anche un viaggio all'estero circondandolo di mistero, per ritornare poi in patria dicendo: *Siamo stati da Bismarck, ci siamo accordati con lui; abbiamo salvato l'Europa.*

Poi colla lustra dell'aver salvato l'Europa, eccolo il nostro eroe da commedia a voler tutto rovistare e tutto cambiare in Italia offendendo ogni legge e studiando di carpire ogni potere per tutto accentrare in sè stesso. Eccolo proporre cento nuove leggi per distruggere quel poco di autorità e di potere che restava nei comuni; per indebolire l'autorità del senato, parendogli ne avesse, di sopravvanzo; per rendere da lui dipendenti gli altri ministri; e volere che tutti gli onorevoli, quale branco di pecoroni, rinunciassero ad ogni idea loro propria, e tutto giurassero in *verba magistri*. Nè di tanto contento, mentre con ogni modo il più villano offendeva il Capo della religione cattolica, e puniva ogni più che onesta e legittima manifestazione del sentimento cattolico della grande maggioranza della nazione, eccolo, per far comparire le cose a suo modo e non altramente, offendere anche la libertà della stampa, ed imporre sequestri per tutto ciò che gli pareva insulto all'*altissima* sua persona od alle *degnissime sue gesta*. Piovvero gli atti del dispotismo ministeriale sopra i fogli che con la coscienza di non voler ingannare la pubblica opinione chiamano pane il pane e veleno il veleno. Piovvero i sequestri su quanti giornali raccontavano e censuravano fatti che il padrone voleva nascosti.

Ma le principali ire del despota contro la stampa fin qua erano state rivolte principalmente *contro* i fogli cattolici. E da poco che il *salvatore dell'Europa* ha voluto scuotere anche ogni ombra di soggezione in cui lo potesse tenere il IV Potere dello Stato, e, senza tante cerimonie pensò a far come al solito da padrone a dispetto d'ogni legge, fin sequestrando i *dispacci che, a tanto caro prezzo*, i giornali si procurano dai loro solerti corrispondenti.

Imaginarsi se la cosa poteva passare! Erano tolte tutte le armi al IV Potere. Questi se ne risentì, e strettosi a consiglio, proprio nel 15 del corr., mentre nella Camera erano presenti quasi tutti i sottosegretari di Stato, nuova creazione crispina; mentre la tribuna militare era affollatissima; mentre il sesso gentile era accorso più numeroso del solito, così protestando contro gli arbitri del Crispi, il presidente dà la parola all'onorevoli Cavallotti per lo svolgimento della seguente interpellanza:

« I sottoscritti desiderano interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e della guerra, o per essi entrambi l'onorevole presidente del consiglio, sopra il servizio di censura telegrafica in genere, e su quanto siavi di vero nella comunicazione di notizie riservate telegrafiche del ministero della guerra ad un giornale militare che si pubblica in Roma.

« FELICE CAVALLOTTI, MARCORA. »

Molti deputati corrono a mettersi sotto il suo banco ed ecco un sunto del suo dire:

Se avessi voluto proporre come chiusa della mia interpellanza una mozione di biasimo, avrei scelto un altro terreno, sebbene io sappia che questo terreno della libertà telegrafica sia tale da far rompere facilmente qualche gamba (*risa*) al ministero. La mia interpellanza è suggerita dalla protesta fatta da 25 corrispondenti che credonsi lesi nella libertà delle loro attribuzioni. Trovo che la protesta ha però una forma ostile perchè accennasi a mille vessazioni. E' certo che i corrispondenti furono soggetti nei giorni scorsi a una sequela di sequestri. Il fatto sarà da attribuirsi ad impiegati inferiori; ma non per questo la cosa è meno biasimevole, trovandosi i lamenti originati dalle cervellotiche teorie di detti impiegati.

L'on. Crispi non può accettarle. Egli nei primi tempi del suo ministero solava far seguire ai telegrammi erronei un suo telegramma di smentita, ma il ministero non poteva tener dietro a tutti i telegrammi dei giornali: poi forse qualche giornale non pubblicava il telegramma del ministro. Infine, per esempio, il giornale di Roccacannuccia poteva tenersi onorato di ricevere un telegramma del ministro. Crispi dovette perciò convincersi che il suo sistema era errato. Ma da quello al sistema seguito dopo, corre tale una diversità da meritare una spiegazione. Esso ha tutte le vessazioni dei governi meno liberali. Le norme urgenti sancite per il sequestro dei telegrammi riguardano quelli allarmanti o contro l'ordine pubblico o la pubblica moralità. Invece si è andati molto oltre; non saprei proprio dire come si interpretarono queste disposizioni.

L'oratore cita i telegrammi sequestrati perchè dicevano che Guglielmo stava bene; altri che dicevano che non si avevano notizie diverse da quelle della Stefani; altri che annunziarono che non si potevano telegrafare notizie riguardanti la salute di Guglielmo; infine, cita un telegramma mandato a Bologna, che diceva che era sospesa la nomina di Robilant ad ambasciatore a Londra, e anche questo fu sequestrato.

Cita quanto ebbe a dire Nicotera quando altra volta si trattò della questione del sequestro dei telegrammi, notando che sebbene allora si fosse trattato di pochissimi casi, la Camera non assentì alle idee del Nicotera.

Passa ai telegrammi da Massaua; accenna alla opinione avviata che da un giorno all'altro dovesse avvenire uno scontro! Ebbene dopo, invece di sequestrare notizie che potevano essere allarmanti, si sequestrarono di quelle che avevano carattere tranquillante. (*Oh!*)

Accenna ai telegrammi che pubblicava l'*Esercito* nel detto periodo. Cita un telegramma di Belcredi che doveva dire: « Situazione invariata, nulla accenna ad attacchi » invece pervenne al giornale con questa forma: « Situazione invariata, truppe negus concentrasi Asmara. » Sarà stata una gentilezza del capo di stato maggiore: ma il giornale e il corrispondente dovevano almeno essere avvisati.

Adduce altri consimili fatti e prosegue: questa censura è eccessiva. Depretis, predecessore di Crispi, aveva un sistema quasi simile, ma non così spinto. Egli aveva indotto i corrispondenti a servirsi della Posta dovendo, per lo meno, essere sicuri del segreto epistolare.

Domanda che il ministero presenti una buona volta il progetto per la libertà telegrafica. —

Il Crispi, per tutta risposta, detto che egli pure quando non era ministro credeva inopportuni certi rigori, ed assicurato il Cavallotti che dall'alto si vedono le cose in modo ben differente che fra la turba, forte della sua coscienza, conchiuse contro gl'interpellanti **« credevo avere che fare con gente onesta, mi sono ingannato. »**

A tale offesa, perfino l'onorevole Comin amico del presidente scatta con una *forza* violenta e grida: « è una indegnità offendere in blocco tutta la stampa. » — Si agita l'aula; l'on. Comin continua a gridare, il gran Crispi vuol rispondere, soffia, sbuffa, batte dei pugni sul banco presidenziale; i rumori di tutti gli onorevoli coprono le voci dell'interpellante e dell'interpellato. Il IV Potere dalla sua tribuna emette sonore proteste ed un applauso quando il Comin con voce che supera ogni tumulto esclama: « Si deve rispettare la stampa; qui molti di noi vi appartengono. »

E ce ne volle del bello e del buono al

APPENDICE — 133

Il piantatore della Martinica

Quell'uomo allora afferrò la scala dalle mani del vecchio, e invece di appoggiarla sotto la finestra alla quale bisognava giungere, dove sarebbe stata indubbiamente consumata dalle fiamme, andò ad appoggiarla ad un angolo ancora rispettato dal fuoco; indi ne salì i gradini con una rapidità vertiginosa e pochi secondi dopo fu veduto sul tetto della casa incendiata. Là giunto guadagnò il culmine, dal quale lasciandosi con precauzione sdrucciolare, guadagnò la grondaia; ne provò la solidità, e trovatala quale gli pareva essere sufficiente per quel che contava servirsene, vi si attaccò con una mano, e sporgendo il più possibile all'infuori l'altro braccio, gridò alla *donna* che domandava aiuto:

— Porgetemi uno dei fanciulli!

La povera madre obbedì; e il disertore afferrata la creaturina solidamente per un braccio, con leggiero sforzo la tirò su e la posò sul tetto; poscia ripetendo il medesimo movimento trasse di là anche l'altro bambino. Allora facendo forza colla mano sulla *grondaia balzò a sua volta sul tetto* e portò le due creaturine a coloro che sulla scala le attendevano.

Ciò fatto tornò rapidamente per salvare la madre.

Quando giunse al posto di prima le fiamme lambivano già l'orlo della grondaia; la donna spaventata si era ritratta nel fondo della camera.

Alla voce ansante e premurosa del salvatore dei suoi bambini, essa si fece coraggio e si presentò alla finestra.

— Legatevi solidamente una cintura alla vita! gridò il disertore.

La donna si mise una grossa cintura di cuoio con che soleva alle volte stringere la veste alla vita, e si riaccostò alla finestra.

Il disertore allungò il braccio; afferrò la cintura, provò due o tre volte il peso per proporzionare lo sforzo che avrebbe dovuto fare, indi stringendo i denti con un lancio vigoroso trasse la donna sul tetto; ma nel momento che ve la posava la grondaia *cedendo al peso e allo sforzo si staccava* dall'orlo del tetto; e il disertore perduto l'equilibrio *precipitava sullo spazzo* tra i rottami infuocati.

Un grido di angoscia e di orrore si sollevò tra gli astanti; e mentre dalla parte della scala alcuni ricevevano la donna e la aiutavano a discendere, altri si lanciavano a rilevare l'eroico salvatore di tre vite umane.

Egli aveva perduto i sensi ed era pericolosamente ferito in più parti.

Quando rinvenne si trovò coricato in un letticciuolo e al suo capezzale assistevano due vecchi.

Il chirurgo chiamato in fretta dichiarò che nulla potea fare per quel disgraziato; il *sacerdote solo poteva* efficacemente alleviare gli ultimi istanti del cristiano.

Il vecchio curato non riconobbe nel ferito l'antico scolaro; egli non comprese o non volle comprendere che Iosè Parasol, notato come morto nelle file dell'esercito era lo straniero, lo sconosciuto che giunto da poche ore alla casa dei Susini avea data la vita per la salvezza del suo simile.

— Voi il vedete bene, *padre mio*, io ho saputo morire; mormorava all'orecchio del vecchio *soldato* il *disertore moribondo*.

— Io ti perdono, rispondeva il padre avvicinando le labbra tremanti al volto illividito del morente; vivi, guarisci... io ritiro da te la mia maledizione... tu mi sei ridivenuto caro, l'azione che hai compiuto questa notte, scancella l'antico fallo!..

— No; disse Iosè con voce desolata; io ho salvati due bambini e una donna.... ma avevo tradito la patria; non devo vivere, ma posso morire consolato... quanto ho sofferto lungi da voi, lungi dalla Francia... lingua umana non può dirlo... ricordatevi tutti di me senza odio... senza disprezzo; lasciate questa casa; recatevi laggiù da mio fratello... là potrete rimettervi sul petto con orgoglio le vostre medaglie al valor militare.

(*Continua*).

Non più teste calve — Vedi avviso in IV pagina

povero presidente della Camera per rimettere l'ordine. Quando ritornò un po' di calma il Crispi si giustificò col dire che egli non voleva offendere i veri giornalisti, ma quelli che scrivono o telegrafano pagati un tanto per parola o per righa. Varrà la scusa? Pare che no. I corrispondenti del IV Potere se l'hanno legata al dito e studieranno una seconda edizione della gamba di Wladmiro per punire il prepotente il quale seguiterà tranquillamente a pagare tante lire, per tante righe in una difesa ed in sua lode, agli ascritti dell'onestissima *Riforma* e di altri organi a lui venduti.

W.

AL VATICANO

La S. Sede e la Svizzera.

Siamo lieti di annunziare che il giorno 16 corrente marzo, fu firmato in Berna fra il rappresentante della S. Sede e le Autorità del consiglio federale elvetico, il definitivo assetto relativo alla diocesi del Ticino.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 — Presidenza BIANCHERI.

La politica estera.

Dopo varie raccomandazioni e dichiarazioni si comincia la discussione sul bilancio degli esteri, discussione tempestosa se altra mai. Apre il fuoco Buonfadini, che è favorevole a Crispi specialmente perchè questi combatte il Vaticano e la Francia. — Sorge poscia Odescalchi, anch'esso favorevole a Crispi, che però è più inquieto del primo oratore riguardo alla politica con la Francia. — Ma Toscanelli non condivide le stesse simpatie e vorrebbe che Crispi cedesse, il portafoglio degli esteri a... un altro! — Gli tien dietro Arbib, il quale è tanto persuaso di Crispi e della necessità ch'egli abbia tre portafogli, come tre mogli, che spera voglia la Camera approvare a gran maggioranza la politica del governo. — Ma al contrario l'onorevolissimo Pantano, riservandosi di parlare dell'Africa a miglior tempo (quando saranno spesi altri 130 milioni) dice sapere che la Francia l'ha con noi in causa della triplice, non gli pare che l'odierna politica sia nazionale, e la respinge. — Però l'approva e la crede approvata dalla maggioranza Sonnino-Sidney.

Parla **lui** Crispi I. Ringrazia (a parole) gli oratori che gli danno occasione di dichiarare i suoi principi. — Esalta la **sua** missione politica del 77 originata dal fatto che la Francia volea sollevare la questione l'ha cementata. — Gli ultimi incidenti con la Francia furono sciolti con nostro onore mercè **sua**. — Con la Spagna si è d'accordo; per la Bulgaria, nulla di nuovo; della politica africana è causa la Camera che la confermò con 4 voti favorevoli; spera dunque che il parlamento approverà ancora (e lascerà il portafoglio degli esteri a **lui**.) — Martini F. non è abbastanza contento, ma... parlerà lunedì. Frattanto, annunciate varie interpellanze, si sospende la seduta.

Seduta del 19.

Poverino!

Raccomandate petizioni e presentate relazioni, continua la discussione sul bilancio degli esteri. — Sant'Onofrio dice che il personale degli esteri presenta non lievi inconvenienti; Chiaves è d'accordo con lui. Sprovieri sta col ministero; Miceli, relatore, sostiene l'assimilazione delle carriere. — Dopo varie altre cicalate dei precedenti oratori, riprende la parola Crispi dicendo ch'egli sente il peso della sua posizione (poverino!) e se potesse scaricarsene lo farebbe volentieri (uhm!) ma non può dire i motivi per cui deve tenere il portafoglio degli esteri; accetta l'assimilazione delle carriere.

Dopo varie altre raccomandazioni e relative risposte soddisfacenti del relatore e del ministro, si approvano i primi 14 capitoli del bilancio; sul 15 (scuole italiane all'estero) si fa un po' di discussione, poi lo si rimanda a domani. — Levasi la seduta alle 6.40.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 17 — Vice-Pres. TABARRINI.

Assestamento.

Si riprende la discussione sul bilancio pontificia (!!) — L'alleanza con la Germania la dice popolare in Italia ed è **lui** che d'assestamento. Parlano parecchi senatori sulle finanze rovinate e sui relativi provvedimenti; ma sorge Magliani a dire che il bilancio resistette e resisterà alle esigenze economiche; Cambray Digny, relatore, gli tien bordone, e il bilancio resta approvato. Alle 6,15 si leva la seduta.

Seduta del 19.

Si approva tutto.

Votato ed approvato il bilancio di assestamento, nonchè una leggina per concorsi speciali di sottotenenti di fanteria, si discute la proposta per computo delle campagne di guerra, e con brevissima discussione si approva; come pure alcuni contratti di vendita o permuta di beni demaniali; quindi si leva la seduta alle 4.15.

ITALIA

Campobasso — *Un duca fallito per mezzo milione.* — Il *Commercio* ha da Campobasso che con sentenza del 1? corr. quel tribunale ha dichiarato il fallimento del duca Francesco Frangipani, con un passivo superiore al mezzo milione.

Firenze — *Bell'esempio.* — Si legge nel *Giorno* del 14 corrente:

Un incognito, modesto e generoso, ha fatto versare ieri 5000 lire nella cassa del comitato esecutivo per la costruzione della facciata del duomo, come suo contributo alle spese delle porte in bronzo della facciata medesima.

Il comitato desiderando di raccogliere sollecitamente la somma necessaria al compimento del magnifico tempio colla esecuzione delle porte in bronzo, nutre fiducia che la generosità dell'anonimo benefattore trovi imitatori.

Ci vien riferito che il suddetto comitato abbia avanzata al Governo un'istanza per ottener gratis qualche vecchio cannone per risparmiare la non piccola spesa dell'acquisto del bronzo.

Noi facciamo voti che tale istanza sia accolta favorevolmente.

Milano — *I tramways.* — Volete sapere quanto ha guadagnato nel 1887 la *società anonima degli omnibus?*

Detratte le spese dal resoconto lettesi in questi giorni agli azionisti della società anonima, si rileva che il guadagno del 1887 è stato di L. 489,011.72, vale a dire 160 lire per ciascuna delle tre mila azioni.

La società, al 31 dicembre 1887, possedeva 1187 cavalli: ogni cavallo costò giornalmente L. 2.35.

Roma — *Il cav. Vaccaro.* — Mercoledì il tribunale di Roma condannava a 3 mesi di carcere Vaccaro Salvatore, napoletano, soldato del 7.o per usurpazione di titolo.

Il Vaccaro aveva scritto un'opera intitolata *Istituto di filosofia universale* dedicandola al re. Due mesi dopo alcuni compagni gli fecero credere che il re lo aveva nominato cavaliere della corona d'Italia per la sua opera.

Il Vaccaro credette e alla rivista delle reclute si presentò colla croce di cavaliere sul petto. Il colonnello lo interrogò e gli intimò di mostrargli il decreto che l'avea nominato cavaliere. Naturalmente il Vaccaro rispose di non averlo ricevuto e perciò fu deferito al tribunale per usurpazione di titolo.

— *Padri teneri.* — L'on. Pelagatti ha presentato al ministero una petizione di alcuni padri di famiglia per ottenere l'abolizione del greco nei ginnasi e nei licei. I gattini delle scuole italianissime saranno riconoscenti a quell'onorevole, che invece di pelarli, si adoperi per lisciarli.

ESTERO

Equatore - *Un presidente cattolico.* — Flores l'inviato straordinario della repubblica dell'Equatore presso varie corti di Europa, che fu eletto a quasi unanimità presidente della repubblica per il prossimo *periodo costituzionale* è un buon cattolico e fu non ha guari ricevuto in udienza dal papa, a cui presentò il dono della repubblica in occasione del Giubileo.

Francia — *Due birbanti precoci.* — Dal *Journal de Saône et Loire* traduciamo il seguente fatto che dedichiamo a quegli imbecilli che dicono che i tempi moderni sono più miti e civili di altre età.

« Giovedì scorso due piccoli biricchini, di sette od otto anni, di un quartiere del centro di Creusot, vennero a lite fra di loro in mezzo alla strada, quando uno di essi tirò fuori un coltello e con questo minacciò l'avversario. L'altro fuggì a casa e ritornò armato di una rivoltella, che puntò contro il petto dell'aggressore. L'arma era fortunatamente scarica, altrimenti si sarebbe avuto a deplorare una disgrazia. »

Che belle speranze ha la moderna società!

Germania — *Giuocatori sfortunati.* — Nella scorsa settimana si sarebbero verificate gravi perdite alla Borsa di Berlino. I giuocatori sul ribasso hanno perduto parecchie diecine di milioni. Uno dei più noti banchieri tedeschi, il signor Schuester, si è suicidato.

Russia — *Matrimonio principesco in vista.* — Corre la notizia che lo zarevitch, o Principe ereditario, Nicolò di Russia sposerà una figlia del principe del Montenegro, perchè lo Czar è alieno da un matrimonio con principesse tedesche o non ortodosse. La notizia è però degna di quarantena.

Il principe ereditario Nicolò è nato nel maggio 1868; ha quindi appena vent'anni. — Le figlie maritabili del principe del Montenegro sono: *Militza*, nata nel 1866, e perciò più vecchia di due anni dello zarevitch; *Anastasia*, nata nel 1868, e quindi coetanea; ed *Elena* nata nel 1873.

Cose di Casa e Varietà

Grato animo

Il rev.mo D. M. Rua, nuovo superiore dei salesiani, ha indirizzato al m. r. D. Domenico Raddi ass. eccl. della società cattolica di mutuo soccorso in Udine la seguente nobilissima lettera:

Torino, 17 marzo 1888.

Rev.mo ed ill.mo signore,

La splendida prova di stima ed affetto che la benemerita società cattolica di mutuo

BIBLIOGRAFIA

(Vedi numero 65)

Il libro secondo (p. 77-124, a. 1420-1445) tratta del governo della repubblica nella patria del Friuli, dei tentativi di Lodovico di Teck per riavere il patriarcato, della nuova calata degli ungheri, i quali furono tuttavia respinti dalle armi venete, e corsero in fretta fuori del paese (28 nov. 1430) « lasciando da per tutto dove passarono tali esempi di crudeltà che fa orrore ricordarli »; quindi delle pratiche del patriarca Lodovico e dei veneziani presso il concilio di Basilea, della tregua fra Sigismondo e la repubblica, della morte di lui e del patriarca Lodovico. Il racconto giunge fino alla transazione definitiva tra il patriarca Scarampo Mezzarota e la repubblica, transazione di cui l'autore riporta le condizioni.

Nel libro terzo (p. 125-178) vengono narrati gli avvenimenti dal 1446 al 1449; il possesso preso dal patriarca Mezzarota dei beni della mensa, l'investitura data dalla repubblica ai conti di Gorizia dei loro feudi, la guerra tra i veneziani e i triestini, la conferma dell'imperatore Federico IV alla transazione del patriarca colla repubblica, la invasione dei turchi in Friuli, che giunsero a tre miglia da Udine, e che, sebbene ricacciati dall'esercito veneto, « sfogarono in più luoghi la loro naturale crudeltà »; la elezione a patriarca di Marco Barbo, quindi di Ermolao Barbaro, non accettato dalla repubblica, di Nicolò Donato e di Domenico Grimani, le nuove incursioni e devastazioni dei turchi e la sconfitta loro toccata.

Le ostilità tra Massimiliano I e la repubblica, le vicende delle armi venete e imperiali nel Friuli, la rinuncia al patriarcato di Domenico Grimani, la elezione di Marino Grimani che anch'egli rinunciò, poi di suo fratello Marco occupano il libro quarto (p. 179-224) che giunge fino all'anno 1531; mentre il quinto (p. 225-264) racconta le differenze tra il patriarca e re Ferdinando e tra questo e la repubblica, le angherie degli agenti regii, la occupazione di Aquileia per mano degli austriaci, la morte di Marco Grimani, quella di Marino, che avea ripreso la dignità patriarcale, la elezione di Giovanni Grimani, le pratiche presso re Ferdinando per ricuperare i diritti della chiesa di Aquileia.

L'autore narra nel libro sesto (p. 265-307, a. 1550-1572) la accusa contro Giovanni presso il pontefice, le pratiche di questo con re Ferdinando per la restituzione della città di Aquileia al patriarca, la difesa dei diritti patriarcali fatta da Luca Bisanti, le nuove accuse contro il patriarca, la dichiarazione della sua ortodossia pronunciata dal concilio di Trento, le trattazioni circa i confini tra la repubblica e le terre arciducali; nel libro settimo (p. 309-360, a. 1573-1593) l'erezione dell'arcidiaconato di Gorizia, le nuove pratiche del patriarca per riavere Aquileia, le nuove proposte per la determinazione dei confini, la elezione di Francesco Barbaro a coadiutore e quindi a vicario generale dopo la morte di Paolo Bisanti, i tentativi austriaci perchè venisse eretto un vescovato a Gorizia, i provvedimenti del Barbaro per frenare la eresia.

L'origine della fortezza di Palmanova (1593), « che fu ridotta in breve spazio di tempo al suo compimento e con tale successo che venne giudicata comunemente essere una delle più belle fortezze e delle più regolari che fossero a quel tempo in Italia », e per la quale « si vuole che la spesa montasse sino a trentatre milioni di ducati » apre il libro ottavo (p. 361-409, a. 1593-1629), ove poi lo storico tratta dei sinodi di Cividale e di Gorizia, della guerra degli uscocchi, dell'elezione a patriarca di Ermolao Barbaro, quindi di quella di Antonio Grimani e di Agostino Gradenigo, delle pratiche degli austriaci per ottenere un suffraganeo.

Il racconto procede offrendoci nel libro nono (p. 411-458, a. 1629-1699) la elezione a patriarca di Marco Gradenigo, la visita da lui fatta a Verona, gli atti ostili degli austriaci contro l'autorità patriarcale, i successori di Marco Gradenigo (Girolamo Gradenigo e Giovanni Delfino) le visite pastorali, le varie controversie sorte, la opposizione della repubblica ad un vescovato in Gorizia; nel libro decimo (p. 459-503, a. 1700-1743) la elezione di Dionisio Delfino a patriarca, i nuovi atti degli austriaci contro l'autorità di esso, il riconoscimento della sua autorità spirituale fatto dall'imperatore, i maneggi austriaci per diminuire l'influenza veneta in Aquileia, la morte di Dionisio, a cui successe Daniele Delfino, i fastidi procurati al patriarca e al capitolo aquileiese dalle autorità imperiali; nel decimo primo (p. 505-534, a. 1744-1750) le pretese della corte imperiale di ingerirsi nella nomina dei canonici aquileiesi, la erezione di un vicariato apostolico nella parte austriaca della diocesi, il disgusto mostrato per ciò dalla repubblica, la rottura di essa colla santa Sede, il contegno in tale occasione del capitolo di Aquileia, che viene trasferito a Udine, le proposte del senato veneto al pontefice sulla traslazione del patriarcato a Udine, disegno avversato dall'imperatrice Maria Teresa.

Nell'ultimo libro (p. 535-562, a. 1750-1756) trattasi della erezione dei due arcivescovati di Udine e di Gorizia, caldeggiata dalla repubblica e decretata dal pontefice Benedetto XIV, degli accomodamenti circa a questioni che con tale fatto si connettevano, e della determinazione dei confini tra i due stati. « In tal guisa — dice in sul finire il Ronaldis — ebbe termine sì l'uno che l'altro gravissimo negozio, cioè quello della demarcazione dei confini e quello del patriarcato di Aquileia, amendue agitati da più secoli tra le due corti (di Venezia e di Vienna) con qualche amarezza, e che non aveano potuto mai prima d'ora conciliarsi per molte ragioni, e fra le altre per i maneggi dei ministri, ai quali torna conto che restino piuttosto le cose indecise che terminate e composte ».

Non intendiamo con questi cenni di aver dato se non una idea di quanto contiene l'importante volume, che del resto potrà apprezzarsi a dovere solo da chi l'abbia letto maturamente. E' utile poi ricordare come a parecchi errori di nomi e di date, forse sfuggiti alla imperizia del copista, abbia rimediato la solerzia del dott. Vincenzo Joppi, e come opportunamente le *memorie* siano state provvedute di un sommario dei libri e di un indice generale dei nomi, pregi questi che le renderanno vie meglio accette agli studiosi.

ALDUS.

soccorso di Udine diè al venerato e compianto nostro fondatore e padre sig. D. Giovanni Bosco e a tutti i suoi figli, vivamente ha commosso l'umile nostra società di s. Francesco di Sales. Mi si permetta perciò che io, non conoscendo altri costi, mi rivolga alla S. V. e la preghi ringraziare a nome mio e di tutti i salesiani quelli ottimi signori i quali con squisita gentilezza tanto si adoperarono per noi, ed assicurarli della vera nostra riconoscenza e delle nostre comuni preci. Noi conserveremo gli stampati e la lettera dell'undici corrente a cui era unita la somma di l. 219.44, e desideriamo che, se qualche membro di detta società cattolica udinese non fosse ancora nostro cooperatore, ci favorisca il suo cognome, nome, ed indirizzo preciso, onde gli si possa tosto spedire il *diploma* ed il *bollettino salesiano*, bramando dare tale attestato di nostro compiacimento ad una società eminentemente cattolica che si adopera per favorire e proteggere le pie istituzioni. — Rendo inoltre pure a lei, egregio signore, vivissime grazie, e l'assicuro continuerò pregare per V. S. e per tutti i suoi più cari, ai quali auguro di gran cuore i più eletti favori. La ossequio, e mi creda sempre

Suo dev.mo ed obl.mo servo
Sac. Michele Rua

Tassa di famiglia 1888

Facendo seguito al manifesto municipale 1 gennaio p. p. n. 1, si previene il pubblico che la commissione tassatrice ha formato il ruolo definitivo della tassa suindicata, e che il ruolo stesso trovasi depositato ed esposto nell'ufficio municipale e vi rimarrà sino a tutto il giorno 8 aprile p. v. affinchè ogni contribuente possa durante l'orario d'ufficio farvi le ispezioni di suo interesse.

In tribunale

Zuiani S. e Lebon T. coniugi di Biacis condannati a Cividale per oltraggi al sindaco a l. 51 di multa furono: il primo assolto e condannata la seconda. — Sturmigh A., Macorig L., Cannegnore A. e Boracano F. di Mazzarolis condannati in Cividale a 15 l. d'ammenda ciascuno, avevano interposto appello, ma fu respinto. — Rodaro G. e Gianantonio G. di Trasaghis ebbero anch'essi confermata la sentenza del pretore di Gemona per contravvenzione forestale. — Marchetti A. di Cordenons per renitenza alla leva fu condannato a 6 mesi di carcere.

A Pasian di Prato

fu rubata stanotte una vacca; ma oggi fu trovata a Passons ligata ad un portello.

Si dice

che iersera un carro con parecchie donne addette alla filanda Masotti in Pozzuolo, ribaltò nel passaggio del Cormor verso Carpeneto; una delle donne sarebbevi annegata, le altre molto spaventate. Se la notizia venisse smentita sarebbe un gran bene.

Prestito Bevilacqua-La Masa

Per pochi giorni ancora i signori Romano e Baldini di qui acquistano le obbligazioni di questo prestito a L. 6.75 cadauna. Sollecitare le offerte.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevata alle latitudini settentrionali, depressione notevole in Ungheria estendesi sull' Italia superiore, Pietroburgo 777, Budapest 745.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso a nord, salito fino 15 mm. estremo sud, pioggie fuorchè a nord, venti generalmente forti del III quadrante al centro, di maestro in Sardegna, ponente in Sicilia. Venti forti sciroccali sulla penisola Salentina, temperatura diminuita.

Stamane cielo generalmente nuvoloso, venti freschi abbastanza forti di libeccio intero continente, ponente in Sicilia, barometro 746 Venezia, Zurigo, Cette, Portotorres, Roma, Durazzo, 760 Malta, mare molto agitato Civitavecchia, Palermo, mosso sulla costa Arbriesia, agitato altrove.

Tempo probabile.

Venti forti intorno a ponente, cielo nuvoloso con pioggie specialmente al nord e sul versante Adriatico, mare agitato o molto agitato sulle coste occidentali.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Estrazione della lotteria della stampa

Ecco gli ultimi numeri estratti della lotteria della stampa:

Vinsero 100 lire in tutte le cinque serie A B C D E i numeri:

20337	297661	290650	38824	273111
64983	195993	167975	148794	71101
12512.				

Vinsero lire 50 in tutte le serie suddette i numeri:

303	2806	5381	6834	8404
9161	14292	15842	19267	20169
23970	24575	25371	25603	27579
30922	33805	36829	37047	39246
39839	40271	40651	40889	41327
43324	45834	46982	47194	50689
51603	53549	54250	56888	58822
58940	59405	59898	60013	60544
62044	62095	62219	64153	66524
70133	71416	72475	77822	78344
78906	80140	82532	83253	84077
85276	91540	91994	95908	96007
97597	97854	94493	100068	106815
108585	109475	111333	111724	112112
115705	121229	121277	121499	121688
121974	122398	124215	124402	126408
126988	129586	129723	131468	135508
136336	136567	139410	141534	141634
142243	143268	143374	144143	151135
151158	151496	153784	155070	155711
156516	158180	158665	159226	159438
160745	160843	161150	162687	162936
164157	164507	166197	167575	167993
168747	168758	170630	171006	172194
172480	173050	173277	173308	173857
174187	180882	181401	183469	184523
186496	188772	191054	191729	192355
196088	196104	196945	197264	198325
202206	202493	207969	208623	209227
212199	215666	216400	216499	216643
220217	221459	221816	222789	224262
226468	229136	230487	231327	231747
232957	238994	240846	240717	240947
241348	242642	243009	244038	246502
246978	250947	253722	254952	255312
261859	264092	262820	266336	270201
271201	272650	275313	276378	276394
276493	278536	279035	286400	287324
293186	293451	293753	293773	293946
296106	296256	296986	298271.	

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 11 al 17 marzo 1888.

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 9
» morti » 3 » 2
Esposti » 1 » —

Totale N. 35.

Morti a domicilio

Sebastiano Dal Vego fu Antonio d'anni 85 farmacista — Tito Taipani di Gio Batta di giorni 8 — Girolama Contardo di Antonio d'anni 17 casalinga — Maria Della Rossa-Défent fu Michele d'anni 72 casalinga — Maria Colautti-Tomasini fu Giacomo d'anni 69 contadino — Augusta Lucchetti fu Lorenzo d'anni 20 serva — cav. Antonio Braga fu Pietro d'anni 64 r. pensionato — Pietro Artico di Giuseppe di anni 3 e mesi 4 — Anna Bisckoff di Andrea d'anni 4 e mesi 3 — Rosa Zandigiacomo di Luigi d'anni 3 e mesi 6 — Giovanna Tonon-Cremese fu Giacomo d'anni 62 casalinga — Antonio Gardin fu Giacomo d'anni 72 macellajo — Antonio nob. Calogerà fu Simeone d'anni 71 r. impiegato — Giulia Luccardi-Vecchies fu Dom°. d'anni 64 lavandaja — Amadio Cainero di Antonio di giorni 17 — Anna Zucchi-Tosolini fu Antonio d'anni 55 casalinga — Menotti Meneghini di Bernardo di mesi 9 — Luigi Antoniacomi di Giovanni di giorni 2 — Giacomo Zompichiatti fu Francesco d'anni 40 facchino — Carlo Siron di Pietro di anni 2 — Teresa Ronco di Gio. Batta di mesi 9 — Pietro Bin di Giuseppe di mesi 8.

Morti nell' ospitale civile

Pietro Joan fu Daniele d'anni 67 agricoltore — Francesco Artuso fu Giovanni di anni 54 agricoltore.

Totale N. 28.

dei quali 5 non appart. al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Carlo Costantini agricoltore con Tranquilla Lugano zolfanellaia — Pietro Zuiano agricoltore con Anna Codarini contadina — Leonardo Orsaria falegname con Anna Morelli casalinga — Luigi Cappello fabbro con Angela De Filippi casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale

Giulio Candotti negoziante con Caterina Valentinuzzi agiata — Ing. Luigi De Nardo possidente con Matilde Daldan civile — Gio Batta Scozziero fornaio con Antonia Burra casalinga — Salvatore Ferrante furiere maggiore di cavalleria con Vittoria Mondini casalinga — Luigi Patriarca operaio ferroviario con Vittoria Sinaelli cucitrice — Giovanni Girotto prof. di computisteria con Rachele Gavagnin civile — Dott. Nicolò Nardi-Beltrame consigliere di prefettura con Lucia Scheyer possidente.

Diario Sacro

Mercordì 21 marzo — s. Benedetto ab.

ULTIME NOTIZIE

Federico III al Reichstag.

Berlino 19 — Il presidente del *Reichstag* apre la seduta.

Bismarck legge il seguente messaggio:

Noi Federico, per la grazia di Dio imperatore di Germania e Re di Prussia ecc. disponiamo e notifichiamo che in seguito alla morte dell'amatissimo padre, avvenuta per volontà di Dio, la dignità imperiale è passata a noi insieme alla corona di Prussia e che assumemmo i diritti e i doveri annessivi col fermo proposito di osservare, conformemente ad essa, i diritti dei singoli stati confederati e del *Reichstag*.

Consci del compito annesso alla dignità imperiale procureremo sempre, secondo l'esempio indimenticabile del genitore d'accordo ai principi alleati e alle città libere colla cooperazione costituzionale del *Reichstag*, di proteggere il diritto e la giustizia di mantenere la libertà e l'ordine, di vegliare all'onore dell'impero; di mantenere la pace all' interno e all'estero; di promuovere il benessere del popolo.

L' unanimità patriottica con cui il *Reichstag* annuì alle proposte dei governi confederati affine di perfezionare l'organizzazione militare, allo scopo di tutelare l' impero, consolò e fortificò i giorni estremi del nostro padre, a cui non fu concesso di esprimere i suoi graziosi ringraziamenti per tale votazione. E tanto più imperioso perciò sentiamo il bisogno di trasmettere al *Reichstag* il lascito dell' imperatore chiamato da Dio, aggiungendo ai suoi i nostri ringraziamenti per l'abnegazione patriotica dimostrata in tale occasione, per la piena incrollabile fiducia ed esprimere l'amore alla patria, all' intero popolo e ai suoi rappresentanti.

Affidiamo l' avvenire dell'impero alle mani di Dio.

Firmato *Federico*
contro firmato *Bismarck*

Federico III alla Dieta.

Berlino 19. — Le due camere della Dieta si adunarono in seduta plenaria sotto il presidente della camera dei signori Ratibor.

Erano presenti tutti i ministri.

Bismarck lesse il seguente messaggio: Noi Federico per la grazia di Dio re della Prussia ecc. comunichiamo quanto segue: Essendo piaciuto a Dio, dopo la morte di sua maestà l'imperatore Guglielmo, nostro amatissimo padre, di chiamarci al trono dei nostri antenati, inviamo alla Dieta della nostra monarchia con questo scritto il nostro cordiale saluto.

I criteri e le intenzioni con cui abbiamo assunto il governo, nonchè le massime secondo le quali eserciteremo la dignità reale, furono da noi già annunziate al popolo seguendo le vie battute dal nostro glorioso genitore.

Sarà nostra unica felicità il benessere della patria, conservando i privilegi della corona osservando fedelmente la costituzione.

Fiduciosi nella cooperazione delle rappresentanze nazionali, speriamo con l'aiuto di Dio di conseguire tale mèta a maggiore gloria della patria.

Conosciamo esattamente i doveri imposticì dagli articoli cinquanta e quattro della costituzione, ma siccome lo stato della nostra salute non ci permette di compiere adesso personalmente tale dovere e noi sentiamo il bisogno di determinare senza indugio alle rappresentanze nazionali la nostra posizione, scevra del resto da qualsiasi dubbio di fronte alla costituzione, così giuriamo si' n d'ora mediante questo atto, di mantenere fermamente e totalmente la costituzione del regno e di governare in conformità.

Federico

Contrassegnati: *Bismarck, Puttkamer, Maybach, Lucins, Friedberg, Boetticher, Gossler, Schloz, Schellerdoff.*

Federico III agli alsaziani.

Strasburgo, 19. — Un' ordinanza dell' imperatore constata il passaggio in lui del diritto dell' impero. Il governo dell' Alsazia-Lorena è deciso di tutelare il diritto dell' impero nei territori riuniti alla patria dopo un lungo intervallo. Conscio della sua missione l' imperatore tutelerà i sentimenti e i costumi tedeschi e i diritti tutti e promuoverà il benessere. Conta con fiducia sulla devozione delle popolazioni fedeli e sulla cooperazione delle autorità.

Mediante una amministrazione imparziale, moderata, provvidente, benevola, ma ferma, si ristabilirà l'adesione con l'impero, salda come sotto gli antenati.

Fascio italiano.

Il Tevere di questi giorni s'era gonfiato per bene, ma ora decresce. — Fu rimarcata a Berlino la gentilezza del principe di Napoli verso i membri della missione straordinaria francese. — I membri più influenti della unione monarchica romana si sono dimessi. — Si dice firmata la convenzione fra il governo e la società esercente la rete mediterranea per la costruzione di 400 km. della linea Ovada-Asti — A Chioggia fu inaugurato un nuovo acquedotto; parlò anche il vescovo. — A Venezia in piazza san Marco venne constatata l' esistenza d' un pozzo gigantesco costruito nel secolo XV.

Fascio africano.

Secondo il *Morning Post* gli abissini non pensano almeno per ora a noi e stanno contro i dervisci. — Attorno a Suakim tutto è tranquillo, dice il *Times*. — Le truppe del negus soffrono la fame. — Menelik ha assunto attitudine ostile al negus. — Le nostre truppe rimpatriano... anzi non rimpatriano affatto; così i varii giornali secondo l' estro del giorno. Intanto il certo è che i nostri milioni espatriano, e come!

Fascio estero.

Dicesi che Mackenzie ora riconosce d'aver sbagliato diagnosi e cura. A Berlino ebbe molte lettere minatorie; l' imperatore comandò che siano prese precauzioni. — In Francia ed in Inghilterra è caduta gran neve, e continua a nevicare. — Grandi innondazioni nella Spagna. — La Russia insiste perchè la Posta chieda risposta alla Bulgaria; ma la Posta tira in in lungo quanto può. — Galimberti, inviato del papa a Berlino, è arrivato iersera nella capitale prussiana. — Domani parte da Londra per l' Italia la regina Vittoria. — I rappresentanti delle camere prussiane saranno presto ricevuti dal nuovo imperatore.

TELEGRAMMI

Berlino 19 — Il principe di Napoli partì iersera alle 8. Alla stazione gli aiutanti, il conte, la contessa Launay ricevettero il principe nella sala di ricevimento.

La stazione era riccamente addobbata. Il principe vestiva l'uniforme. Il principe Guglielmo giunse a salutarlo, coi principi Enrico Alberto, il barone Keudell e Werder governatore di Berlino.

Il principe di Napoli e il Kronprinz si trattennero con cordiali segni di amicizia una diecina di minuti e si strinsero la mano l'ultima volta allo sportello del vagone.

Il principe di Napoli erasi congedato dall'imperatore e dalla famiglia imperiale nel pomeriggio.

Parigi 19 — La commissione parlamentare per sua iniziativa decise con 8 voti contro 5 di prendere in considerazione la mozione che presentò la compagnia del canale di Panama ad emettere i titoli di lotti e ne domanderà alla Camera la discussione prima delle vacanze pasquali.

Alla Camera Cassagnac chiese di interpellare il governo sulla disposizione presa riguardo Boulanger.

Tirard dichiara che questa disposizione è motivata e che il governo intende prenderne delle altre.

Accetta intera la responsabilità dei suoi atti e domanda che l'interpellanza di Cassagnac si svolga domani. La seduta è tolta.

La seduta di domani è fissata per le 3 pom. stante i funerali del senatore Carnot.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 17 marzo 1888

Venezia	13	2	71	16	22	Napoli	70	82	60	29	56
Bari	39	7	4	68	43	Palermo	42	69	86	63	40
Firenze	35	64	30	62	26	Roma	82	39	34	51	3
Milano	6	29	31	89	37	Torino	51	85	24	90	69

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 marzo 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	735.3	740.0	760.7
Umidità relativa	96	62	82
Stato del cielo	coperto	misto	misto
Acqua cadente	17.8	—	—
Vento direzione	—	S	S.E
Vento velocità chi.	0	15	4
Termom. centigrado	6.9	8.1	7.3

Temperatura mass. 12.6 — » min. 4.5 — Temperatura minima all'aperto — 4.7

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M. / pom. 12.50	5.10 / 5.11	10.29 D. / 8.30 »	— / —
Cormons	ant. 2.50 / pom. 3.50	7.54 / 6.35	— / —	— / —
Pontebba	ant. 5.50 / pom. 4.20	7.44 D. / —	10.30 / —	— / —
Cividale	ant. 7.47 / pom. 1.30	10.20 / 4—	— / —	— / 8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M. / pom. 3.30	7.36 D. / 6.10 »	9.54 / 8.5	— / —
Cormons	ant. 1.11 / pom. 12.30	10— / 4.27	— / 8.08	— / —
Pontebba	ant. 9.10 / pom. 4.56	— / 7.35	— / 8.20D.	— / —
Cividale	ant. 7.— / pom. 1.50	9.15 / 3.—	— / 7.45	— / —

Carlo Moro gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

VINI CULTORI E FAMIGLIE

POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

GELONI

MANI -- ORECCHIE -- PIEDI

Guarigione immediata colla rinomatissima

SAPONINA PUCCI

Quindici anni di costante lusinghiere successo

Si usi ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore o prurito, e l'effetto sarà immediato ed immancabile.

Ogni flacon con istruzione **L. 1.20**

Esclusivi Depositari in **Udine - Ufficio annunzi del « Cittadino Italiano » Milano** — Carlo Erba — Manzoni — **Piacenza** — Corvi — **Torino** Mondo Taricco — **Genova** — Bruzza — **Parma** — Guareschi — **Modena** — Barbieri — **Reggio Em.** Bezzi — **Treviso** — Millioni — **Verona** — Sigurta **Mantova** — Dalla Chiara — **Alessandria** — Bravetta — **Napoli** — Curato — **Aquila** — Perucci — **Roma** — Rocco Chieco — **Este** — Menoghello — **Bologna** — Stab. Bonavia, Farmac. Zarri, Ditta Bonarelli e Gandini — **Ferrara** — Farmac. Boreani — **Rimini** A. Legnani — **Forlì** — Farmac. Cortesi — ecc. ecc.

Presso i quali trovansi pure: le **famose Pillole antiasmatiche (L. 2.50 e 1.50)** e la **ricercatissima Acqua per gli occhi (L. 0.75 e 1.25)** dello stesso chimico Farmacista **F. PUCCI** di Pavullo nel Frignano.

Prodotti tutti che si spediscono ovunque nel regno contro invio dell'importo, imballaggio e Posta intestata alla farmacia **PUCCI** in Pavullo nel Frignano. (27)

DISEGNI PER TRAFORO a centesimi TRENTA il foglio.

Unico deposito per Udine e provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL CITTADINO ITALIANO

DONNE ITALIANE

Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* **Marca Gallo.**

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,80 al Kl.; ed in scatole eleganti da 1/2 Kl. e 1/4 Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** profumata Banfi *igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al* pacco grande. *(Specialità della* Casa A. Banfi *Milano).*

Antico premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 1/2 1/4 1/8 1/10 1/16 1/20 di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità, e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e negli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda ora semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Aqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: G. BORGHETTI.

ERNIE

Tutte le *Ernie*, sia inguinale che ombellicali e scrotali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antiernaria esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultati — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale

NON PIU' TESTE CALVE

CROMOTRICOSINA

La *Calvizie*, che fu già in grande orrore presso gli antichi Ebrei ed i Romani, non deve più sussistere nel secolo XIX, in tempi di tanto progresso.

Impotente l'antica Medicina a guarire la *Calvizie* e la *Canizie*, furono per secoli sfruttate da Empirici e da Ciarlatani con mille tentativi d'inutili cure o nocive. — Ma ormai fatti *positivi* e costanti in ogni parte del mondo, *palpabili, evidenti* accertano la soluzione del desiderato problema. (1)

La **Cromotricosina**, parola greca che esprime *emissione di capelli colorati*, è certissima di rendere evidenti i suoi effetti in alcuni mesi, e spesso in qualche settimana nelle *Calvizie* che ancor conservano *peluria e lanuggine*; più tardi, ed anche dopo qualche anno, nelle *inveterate, lucide Calvizie come palla da bigliardo*; però in queste il *principio della fine* può essere evidente molto più presto e dopo qualche mese alla circonferenza, alle *tempia, all'occipite, rasente ai capelli rimasti*, dove comincia la *peluria* a spuntare per primo, essendochè si verifica a puntino — che *gli ultimi capelli caduti sono i primi a rinascere, ed i primi caduti saranno gli ultimi.* (2)

La **Cromotricosina** che ha la virtù di riprodurre i peli e i capelli perduti, tanto meglio avrà il potere di preservare dalla *Calvizie* e dalla *Canizie*, essendochè è più facil prevenire che curare le malattie.

La grande virtù della **Cromotricosina** rigeneratrice di *nuovi peli e capelli*, dipende dall'essere in sommo grado *antierpetica, depurativa degli umori*, e *del sangue*, e *ricostituente* dell'umano organismo in modo da vincere colla *Calvizie* non pochi malanni ribelli. — Prezzo della *Cromotricosina* liquida per calvizie L. 4. la bottiglia — idem in pomata L. 4. il vasetto. *Cromotricosina* per *canizie* L. 4 la bott.

Unico deposito per tutta la Provincia presso l'*Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano** via Gorghi n. 28 Udine.

(1) *Centinaja di persone, e con testimonianze giurate*, son pronte a confermare la vinta Calvizie e Canizie nell'inventore della Cromotricosina, abitante in Genova, anzi il ringiovanire di Lui *dopo circa tre anni* che fu la stessa scoperta:

La quasi vinta Calvizie, in circa 2 anni che si resero famigliare la Cromotricosina, nei due tavoleggianti del caffè Restaurant Roma, il Pietro Ravizza e l'Ignazio Bracco:

Nel Rocco Pozzo, addetto allo stabilimento fotografico Sciutto via Nuova che ha a quest'ora per più di due terzi raggiunto lo scopo, certissimo di essere al completo nel terzo anno:

La Calvizie sulla sui certa distruzione giurano per prove su di loro e sugli altri, i parrucchieri Lenia sotto i portici dell'Accademia, il Devoti in Soziglia, il Delfino piazza Ferretto, il Ghiglione in Sarzano, il Casale piazza S. Bernardo, il Boggi via delle Grazie, il Carminati idem, ecc. ecc., che troppo lungo sarebbe citare tutti i personal della grande virtù della Cromotricosina

(2) Nelle più *facili calvizie, incomplete* che fanno vedere ancora *peluria e lanuggine* molto si ottiene in 8, 10 e 12 mesi; la cura è più lunga e difficile nelle *calvizie complete, estese, lucide e liscie, vere palle da bigliardo*. In queste d'ordinario non sarà lecito vedere che qualche centimetro di nuovi robusti capelli dopo il primo anno di cura, e sviluppata *peluria* e *lanuggine* in tutto il restante del capo sensibili al palmo della mano e visibili contro vivissima luce, le quali andranno sviluppandosi maggiormente nel secondo anno, per arrivare alla meta quasi nel terzo anno.

La crescenza dei capelli nelle Calvizie le più difficili estese e complete, si potrà facilmente constatare *misurando esattamente* al principio della cura da una tempia all'altra, per *misurare* dopo circa un anno in cui sarà lecito constatare l'area vuota e già lucida e liscia, diminuita di alcuni centimetri, e tutta la superficie del capo aspra e in rigoglio per infinita miriade di *peluria* e di *lanuggine*. Il Canepa Elia ancora un anno fa *tipo* o *quintessenza* di calvizie, e *vera palla da bigliardo* misurata da una tempia all'altra presentava un'area *vuota lucida liscia* di 15 centim.; dopo un anno di cura non misura ora che 10 cent. e tutto il capo è irto, aspro alla mano; e alla vista contro vivissima luce presenta *finissima peluria e lanuggine* che diventerà robusti capelli a suo tempo.

L'ASMA

cronico, umido pituitario e specialmente l'ASMA-NERVOSO e *cessato* le *soffocazioni*, le *oppressioni*, l'*affanno*, la *dispnea* (difficoltà del respiro) anche intensissima, e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti lenti o croniche, catarri, tossi) sono sollevate immediatamente, e guarite infallibilmente in 10 giorni colle rinomatissime

Pillole antiasmatiche vegetali

del Chimico Farmacista F. PUCCI, di Pavullo, nel Frignano. — *Numerose e spontanee attestazioni di provati e distinti medici e le ri chieste anche per telegrammi ne formano il migliore, il più serio ed il più indiscutibile elogio.* — Costano L. 2,50 la scatola grande di 30 Pillole e L. 1,50 la piccola di 15 — Si spediscono ovunque contro aumento in più di 40 centesimi intestato alla Farmacia PUCCI, in Pavullo (Frignano) — Deposito in Piacenza alla Farmacia Corvi — Modena, Farmacia dell'Ospedale — Parma, Farmacia, A. Guareschi — Reggio Emilia, Farmacia Bossi — Alessandria, Farmacia Bravetta — Milano, Farmacia Pisto — corso Venezia 35 — Napoli Farmacia del Popolo di Generoso Curato — Roma A. Manzoni e C. — Genova C. Bruzza e C. vico Notari 7. A. etc. — Unico deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi 28.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero benefizio per l'umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina*, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi e di spesa, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il *Balsamo Indiano*, che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, ammaccature, piaghe scrofolose, varicose, patarecci, reumi e bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.

Prezzo lire **UNA** la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

GOTTA

La gotta, la podagra, le artriti, i dolori reumatici acuti sono immancabilmente guariti colla CURA DELLA CIANILLINA.

Gli egregi prof. Syddhami Nelaton e Widson ne hanno fatto migliaia e migliaia di prove nelle prime Cliniche d'Europa e d'America, cure riescite felicemente per mezzo della CIANILLINA. — Una estesa istruzione che accompagna il medicamento indica le sue virtù, le dosi e la cura dietetica per perfettamente guarire. Risultato sicuro.

Flacons di 60 pillole L. 15.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO. Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per pacco postale.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE, CUCINATE E CONSERVATE

Pâtés

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.40 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 8— la scatola —, della casa Antegnoli Frères di Bruxelles medaglia d'oro e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollerie arrosto ed alesso in scatole da L. 1.20 e L. 1.30 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa T. Deligny di Parigi. Deposito di carni inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

Volete un buon vino?

Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.20, per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco - moscato, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

Le suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve unendole alle medesime.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce mediante servizio di pacchi postali.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, il flacon con istruzione L. 9.

Acqua balsamica dentifrica Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla esiste di più pericoloso pei denti, quanto la putridità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'indigestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile, anche per liberare i denti dal tarlo incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacons L. 1.50 e — 3 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

LEGGETE!!!!

Chi desidera passare un'ora di utile e dilettevole ricreazione, si porti alla Libreria del Patronato via Gorghi 28, e faccia acquisto del bellissimo *Giuoco delle Ombre con le mani.* — Al diletto si unisce anche l'istruzione, e da ciò doppiamente commendevole.

Collezione completa di 10 grandi fogli con istruzione L. 2.—

1888 — TIPOGRAFIA del PATRONATO —